



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 27 aprile 2022

OGGETTO: EUROVISION SONG CONTEST A TORINO: LA PRESENZA DI VOLONTARI NON MASCHERI IL LAVORO CHE DEVE ESSERE RETRIBUITO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'Eurovision Song Contest è un festival musicale internazionale nato a Lugano nel 1956 e organizzato annualmente dai membri dell'Unione europea di radiodiffusione;
- il contest è trasmesso in radio, TV, sui canali digitali ed è l'evento non sportivo più seguito al mondo;
- dopo 30 anni, grazie alla vittoria dei Måneskin, la manifestazione tornerà in Italia: lo scorso ottobre Torino è stata scelta come Città ospitante del 66° Eurovision Song Contest, dopo aver trionfato su altre 16 concorrenti;

CONSIDERATO CHE

- l'Eurovision Song Contest coinvolge più di 40 delegazioni europee e extraeuropee, tv, giornali, sponsor, addetti al settore culturale di tutto il mondo;
- le ricadute economiche previste sul settore turistico sono rilevanti e anche consolidate dai dati delle edizioni precedenti, che vedono, secondo eurofestivalnews.com:
 1. + 37% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per l'ESC 2018 svoltosi a Lisbona;
 2. + 20% rispetto all'anno precedente per l'ESC 2017 svoltosi a Kiev, che ha visto la presenza di 60000 visitatori unici dei quali 20000 stranieri;
 3. ricadute economiche per un ammontare di 36,8 milioni di euro, dei quali 28 milioni dai turisti con 38000 visitatori unici di cui 28000 stranieri, per l'ESC di Stoccolma del 2016;
- la manifestazione comporta grandi ricadute economiche in diversi importanti settori (commerciale, alberghiero, turistico ecc) ed un'estrema rilevanza mediatica;

RILEVATO CHE

- la Città ha manifestato, attraverso la pubblicazione di un bando, la necessità di essere supportata nell'evento da 600 volontari, che dovranno essere giovani con età inferiore ai 30 anni e che

dovranno rendersi disponibili per un periodo di un mese e venti giorni, dal 1 aprile al 20 maggio, lavorando su turni e garantendo una disponibilità minima di almeno tre turni;

- tra le attività di cui si occuperanno i volontari vengono precisate le seguenti: gestione flussi e servizi al pubblico interni alle sedi e nelle aree esterne, informazioni sulle sedi e turistiche, accoglienza delegazioni, presidi sala stampa e delegation area, accrediti, trasporti, collaborazione in segreteria volontari, "attachè" che prevede di entrare in contatto con una delegazione designata che richiede la conoscenza della lingua inglese. Mansioni che richiedono formazione specifica e spesso titoli di studio che si acquisiscono con tempo e dedizione;

- "I volontari selezionati", si legge, "verranno dotati di un'uniforme di riconoscimento da indossare durante i turni di servizio, del biglietto di trasporto pubblico, di un buono pasto; non è prevista l'accomodation dei volontari non residenti in Torino“;

PRESO ATTO CHE

- il lavoro, il tempo e la competenza delle e dei giovani torinesi devono sempre essere compensati in maniera adeguata, e ancora di più in un momento importante come questo evento in cui tutti i riflettori sono puntati sul nostro Paese e sulla nostra Città;

- le le giovani, come è stato ampiamente dibattuto in questi mesi di pandemia, hanno subito più di molti altri sia gli effetti economici del lockdown che le varie restrizioni ancora in atto oggi;

- un adeguato rimborso non è solo dovuto ma anche un segno tangibile di riconoscimento umano, a maggior ragione perché accade in un contesto in cui si prevedono ricadute economiche importanti dagli sponsor e dai flussi turistici, in un momento in cui i riflettori di tutto il mondo saranno puntati sulla nostra Città;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. prevedere l'impiego di volontari solo per attività accessorie e di supporto all'evento e non già ad attività strutturali allo stesso, vale a dire ad attività che se non garantite comprometterebbero lo svolgimento della kermesse;
2. stilare un codice etico che tuteli la sicurezza, incentivi la formazione e fornisca una distinzione chiara su quali attività possono svolgere i volontari e quali no;
3. prevedere una congrua retribuzione per chiunque, all'interno dell'evento, presti un'attività di tipo lavorativo.